

TEATRO BLU
centro di ricerca teatrale

SILVIA PRIORI

CASSANDRA

Da uno studio su Eschilo, Christa Wolf e Wisława Szymborska

UNO SPETTACOLO DI TEATRO DANZA SULLA PARITA' DI GENERE ATTRAVERSO IL MITO GRECO

In collaborazione con l'Università degli studi dell'Insubria di Varese



con: Silvia Priori

Ancella: Arianna Rolandi

Musiche: Marcello Franzoso - Testi canzoni: Alberto Casanova

Scene: Luigi Bello

Costumi: Maria Barbara De Marco

Light Design: Lorenz Ronchi

Testo e regia: Silvia Priori

**IN QUANTI DI NOI C'E' UNA CASSANDRA?
LA PROFETESSA INASCOLTATA, LA SACERDOTESSA CHE PER NON SOTTOSTARE AL
RICATTO DI APOLLO NON SARA' CREDUTA E NONOSTANTE LE SUE STRAORDINARIE
CAPACITA' DI VEDERE OLTRE, SARA' TACCIATA DI STREGONERIA, CONSIDERATA
PAZZA E CONDANNATA ALLA SOLITUDINE.**

UNA MISCELA DI TEATRO, DANZA E MUSICHE EPICHE

Uno spettacolo denso, ricco di contenuti attuali, di forte impatto emozionale sull'importanza dell'ascolto, che mostra in maniera chiara e sorprendente la condanna di una donna che vuole parlare con la sua voce. Cassandra è una donna che legge il futuro, vede ciò che inesorabilmente dovrà accadere, avverte il suo popolo, lo consiglia cercando di far avanzare una striscia di luce nell'oscuro presente ma il suo grido non verrà ascoltato. Sarà derisa, emarginata, tacciata di stregoneria e condannata alla solitudine.



Uno spettacolo sull'ascolto, o meglio sul NON ascolto, sull'incapacità di essere ascoltati.

Cassandra, figlia di Ecuba e di Priamo, re di Troia, nella mitologia greca era una sacerdotessa talmente bella che di lei si innamorò anche il Dio Apollo, questi per conquistarla le diede il dono di poter predire il futuro. Cassandra però respinse l'amore del Dio che adirato la punì vanificando il suo stesso dono condannandola a non essere creduta. Il mito rappresenta la profetessa che può conoscere il futuro ma non sarà mai ascoltata perché nessuno crederà alle sue profezie.

“Apollo! Tu, Dio dei veggenti, che nello sfolgorio dei tuoi raggi mi conferisti il dono della veggenza perché mi hai maledetta? Perché non volli unirmi a te? Fu questa la ragione?
Ti trasformasti in un lupo attorniato da topi e mi sputasti furente nella bocca così che le mie predizioni non siano credute da alcuno. Che fare, che fare?
Se dico al mio popolo che non so niente del futuro non mi crederanno...
Se dico ciò che prevedo mi ammazzeranno.
Ma perché hai ridotto la mia esistenza a questa solitudine?
perché mi hai maledetta? Io non sono una strega!”

Cassandra avrà il potere di prevedere ciò che accadrà, di sapere in anticipo gli eventi e come essere umano non potrà resistere, né esimersi dal dirlo agli altri, dal non mettere in allerta coloro che stanno per perdersi o avere delle perdite. Annuncerà gli eventi negativi al rapimento di Elena e quello, più famoso, del cavallo che entrando in Troia, dentro di sé contiene i nemici che la distruggeranno. Non creduta nei suoi presagi negativi sarà associata a qualcosa di malefico, a una strega, pertanto emarginata e considerata pazza, delirante, poco importa se poi gli eventi si verificheranno realmente.



Cassandra rappresenta il mito della profetessa di sventure ed eventi nefasti, per tale motivo evitata ed emarginata, per timore, paura o per l'illusione di poter modificare gli eventi. Spesso ci rendiamo conto di cosa ci potrebbe accadere, abbiamo la sensazione che qualcosa andrà storto, percepiamo le sensazioni negative, eppure non le ascoltiamo sperando le cose possano cambiare o diventare quello che ci auspichiamo. È il destino dei saggi, di coloro che sanno vedere lontano ed oltre, di coloro che riescono a decifrare i presagi sapendoli anticipare. Il sapere e la conoscenza non sono dunque nulla se rimangono inascoltati. Comunicare è tanto importante quanto ascoltare. La comunicazione è qualcosa di più della mera recezione di un'osservazione, è una modifica del nostro sistema un feedback emotivo che ci cambia, ci muta e ci emoziona, ci fa pensare e ragionare.



La maledizione di Cassandra sta soprattutto in questo, nel non poter comunicare e nel non poter interagire con l'altro, rimanendo arida, improduttiva e sterile. Non è semplice mutismo, è privazione dell'interrelazione, della capacità di relazionarsi con gli altri e con il mondo esterno.

Apollo non ha condannato Cassandra al semplice mutismo, le ha dato la facoltà di percepire più del normale, prevedendo anche il futuro, mantenendo l'uso della parola, rimanendo dunque consapevole del fatto che gli altri la possono ascoltare ma sceglieranno di non sentirla, anzi la considereranno pazza e delirante per le sue insistenze soprattutto quando dovrà avvertirli del pericolo immane. Una doppia tortura per chi professa e ha bisogno di comunicare ed interagire con l'altro: l'essere consapevoli di parlare rimanendo invece inascoltati.

Quanto c'è in noi di Cassandra? Quanto è importante l'essere ascoltati e ascoltare?

Teatro Blu – Centro di Sperimentazione Teatrale
Via Monico, 16 – 21031 Cadegliano (Va)
0332 590 592 - 345 5828597
www.teatroblu.it - info@teatroblu.it